

# Vaccini in farmacia, la Liguria firma il primo accordo: iniezioni in 50 centri

Riparte la macchina dopo il caso AstraZeneca: allarme disdette Da lunedì prevista l'accelerata grazie alle dosi Pfizer e Moderna

Emanuele Rossi / GENOVA

La Liguria sarà la prima regione in Italia dove si potrà avere il vaccino in farmacia. Una notizia importante in attesa della revoca alla sospensione di AstraZeneca che potrebbe arrivare già oggi dall'Ema, l'agenzia europea del farmaco. Se il via libera sarà netto e arriverà nelle prime ore della giornata, per altro, Alisa è pronta a rimettere in moto la macchina delle vaccinazioni dei medici

**Verso una proroga della didattica a distanza nelle scuole del territorio**

di medicina generale con il siero anglosvedese già da domani. Ma lo scenario più probabile pare quello di un via libera nel pomeriggio: a quel punto sarebbe difficile ricontattare tutti gli assistiti in lista e si rischierebbero defezioni in massa, meglio quindi ripartire lunedì mattina e lo ha detto ieri sera il presidente della Regione Giovanni Toti: «Immaginiamo una ripartenza per lunedì perché dopo le autorizzazioni è necessario fare una riprogrammazione».

Il subcommissario di Alisa Filippo Ansaldo ragiona su questo scenario, che porterebbe a

recuperare i circa 15000 appuntamenti saltati dopo lo stop improvviso di lunedì scorso, proprio il giorno in cui in Liguria erano partite, nei 23 hub selezionati dai distretti socio-sanitari, le filiere vaccinali gestite dai medici di famiglia. «Saranno tutti richiamati con un nuovo appuntamento», assicurano dalla Regione. Ma come fare a riorganizzare le agende per gli appuntamenti saltati?

**DUE STRADE PER IL RECUPERO**

Sono due le ipotesi su cui si sta ragionando: una convocazione da parte delle Asl, negli hub vaccinali già attivi e gestiti dalle aziende sanitarie: chi verrà richiamato potrebbe quindi essere dirottato su un'altra sede rispetto a quella prevista con il proprio medico di base. Oppure un recupero gestito dai medici di famiglia, che presuppone però la disponibilità a fare i vaccini ad orario allungato oppure nei fine settimana.

In Regione confidano anche sul fatto che le numerose disdette rendano i numeri più facilmente recuperabili.

«Non tocca a noi decidere - spiega il segretario del sindacato dei medici di base Fimmg Liguria Andrea Stimamiglio - Ci aspettiamo una convocazione in Regione per concordare un piano di recupero».

I medici di famiglia per ora tengono conto delle disdette

**321**

**i nuovi contagiati in Liguria. I tamponi sono 4793, oltre a 2978 test rapidi**

**637**

**i ricoverati fra terapia intensiva (63) e media intensità: l'incremento è di 2 pazienti**

(«Ci aspettiamo almeno il 10% di rifiuti», dice Stimamiglio) ma anche delle prenotazioni ancora da fare, visto che nell'incertezza sono bloccate pure quelle. «A giudicare dalle reazioni dei pazienti sono di più quelli che chiedono quando potranno farlo il vaccino di quelli spaventati», osserva il medico. Lo scenario scongiurato invece è quello di recuperare tutti gli appuntamenti saltati da lunedì facendo però slittare gli altri turni già prenotati. Un'ipotesi che avrebbe costretto Liguria Digitale e i medici di base a riprogrammare oltre 60 mila prenotazioni.



Un agente di polizia si reca alla vaccinazione

PAMBIANCHI

**ACCELERATA CON PFIZER E MODERNA**

La macchina vaccinale della Liguria però non si è fermata con lo stop ad AstraZeneca, anzi: nella giornata di ieri sono state raggiunte le 6038 somministrazioni, un record sinora per la nostra regione. Tutti vaccini Pfizer e Moderna, per gli ultraottantenni e per le categorie della "fase 1" (sanitari, Rsa). Ma l'accelerata riguarda anche le prenotazioni, visto che da ieri sono partite le chiamate ai pazienti ultrafragili per prenotare la vaccinazione, negli stessi luoghi utilizzati per gli ultraottantenni.

Il grande salto verso le 50 mila dosi a settimana è rimandato di qualche giorno, quindi, ammesso che il via libera ad AstraZeneca arrivi davvero. Poi dal 29 marzo entreranno in gioco anche i grandi hub vaccinali come la Fiera del mare a Genova o il Palacrociera di Spezia e la rete delle farmacie, con l'obiettivo di toccare e superare le 60 mila dosi settimanali.

**L'ACCORDO CON LE FARMACIE**

Altra novità di rilievo, dal 29 marzo, è la partenza delle vaccinazioni nelle farmacie. L'accordo sottoscritto tra Alisa e le associazioni di categoria è il

primo di questo tipo in Italia. Prevede che le farmacie allestiscano 50 "Pvt" (punti di vaccinazione territoriale) nei loro locali o in altri idonei (se ne aggiungeranno altrettante dopo una ventina di giorni).

I posti in agenda potranno essere prenotati tramite Cup o sistema informatico (o direttamente in farmacia) e potranno utilizzare per le somministrazioni medici di base, medici liberi professionisti e anche i pediatri.

Nelle farmacie potranno vaccinarsi le stesse categorie che oggi si rivolgono ai medici di base (soggetti fragili under

**ANDREA COSTA** Il sottosegretario alla Sanità, spezzino, esponente di "Noi con l'Italia" Il primissimo bilancio: «Stiamo ingranando e in 15 giorni la discontinuità è già evidente»

**«Aumentiamo le somministrazioni favorendo le regioni con più anziani»**

**L'INTERVISTA**

Marco Menduni

«**L**a prima riflessione che ho posto al ministro Speranza? Nel nuovo piano non è possibile utilizzare il solo parametro del numero di abitanti per la distribuzione dei vaccini. Bisogna assolutamente tenere conto della condizione di fragilità de-

gli individui e dell'età media della popolazione». Tradotto: in Liguria è alta, molto alta, non solo rispetto all'Italia ma a tutta Europa.

Quando è arrivato l'elenco dei sottosegretari, il nome di Andrea Costa è stato (ma non più di altri) una sorpresa. La casella: la Sanità, a fianco dello sperimentato Pierpaolo Sileri. La sua carriera inizia a Beverino, poco più di 2 mila abitanti in Val di Vara, nello Spezzino. Lì è stato sindaco, poi la Provin-

cia, poi la Regione. Fedelissimo («è un amico, non solo un referente politico») dell'ex ministro dei Trasporti Maurizio Lupi. Un moderato di centro-destra sotto le insegne di Noi con l'Italia: «Soprattutto moderato, i problemi vanno affrontati con il dialogo, anche parlando con gli avversari».

Molte sono le deleghe affidate a Costa. La prevenzione sanitaria nella medicina sportiva, la lotta al doping, la relazione tra salute e sport. Ancora, la

sicurezza e l'igiene degli alimenti, la prevenzione delle dipendenze e anche il monitoraggio degli investimenti dell'edilizia sanitaria.

**Il governo Draghi ha accelerato proprio negli ultimi giorni sulla discontinuità.**

«Una discontinuità che veniva chiesta dalla maggior parte della politica, ma di cui soprattutto sentiva il bisogno la gente: lavoratori, imprenditori, famiglie, società civile. Si accelera e la differenza già si vede.



**ANDREA COSTA** SOTTOSEGRETARIO ALLA SANITÀ

**«La vicenda spezzina dell'ospedale Felettino è incredibile, ho la delega giusta per poterla finalmente risolvere»**

Ma non è solo questione di uomini. Discontinuità rispetto al passato nelle tempistiche, nelle modalità di comunicazione, negli strumenti legislativi, nel nuovo piano vaccinale».

**Nelle ultime ore è stato rinnovato e snellito il Comitato tecnico scientifico...**

«In questo momento è necessario semplificare la comunicazione, affidata in maniera organica a un solo portavoce (Silvio Brusaferrò presidente dell'Istituto superiore di Sanità, ndr): in questo momento ai cittadini vanno offerti messaggi chiari. Ma poi ci sono i provvedimenti concreti».

**Per i disabili ad esempio...**

«Prima la precedenza andava ai disabili ma non tutti, ora è estesa a tutte le persone con disabilità grave e a chi si deve prendere cura di loro e degli over 80».

**La campagna vaccinale però sembra in ritardo...**

«Il governo Draghi in 15



70, personale scolastico, forze dell'ordine, polizia locale, protezione civile) ma anche, dopo che verrà sbloccato il sistema di prenotazione, tutte le persone tra i 70 e i 79 anni a patto che possano ricevere il siero AstraZeneca. «Ma in futuro anche quello della Johnson & Johnson», precisa la presidente regionale di Federfarma Elisabetta Borachia. Nella fase iniziale, la capacità vaccinale delle farmacie sarà di circa 2500-3000 vaccini settimanali, poi potrà salire sino a 5000.

#### SCUOLE, VERSO UN ALTRO STOP

«Prenderemo una decisione

analizzando i dati entro venerdì e lo comunicheremo al direttore scolastico Acerra, ma l'orientamento è quello di prorogare lo stop alle presenze nelle superiori per un'altra settimana», ha spiegato ieri sera Toti.

I dati sul contagio non evidenziano sbalzi: sono altri 8 i decessi di persone positive al coronavirus. Le vittime da inizio emergenza sono salite a 3.769. Il report registra anche 321 nuovi casi. Continuano a salire (di poco) i pazienti in ospedale: sono 637 i ricoverati, 2 in più. Di questi, 63 sono in terapia intensiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giorni ha fatto tutto quello che ha potuto per recuperare mesi di ritardi e disorganizzazione. Per questo ora c'è l'ampliamento dei vaccinatori. Prima l'accordo per i medici di famiglia, gli odontoiatri e gli specializzandi, ora il percorso per includere infermieri e farmacisti».

#### In Liguria c'è una forte polemica politica per il ritardo della campagna.

«Io credo non sia tempo delle polemiche contro la Regione o della ricerca ossessiva di capri espiatori, l'opposizione deve far fronte comune contro il nemico, il virus. Ci sarà tempo per approfondimenti e accertamento di responsabilità. Remiamo dalla stessa parte».

#### Si può accelerare nella nostra regione?

«Sì, e per accelerare in Liguria, che non è fatta solo di agglomerati urbani, ci vorrà una presenza capillare: spazi delle associazioni, scuole, centri commerciali, strutture messe

a disposizione dalla Cei, aziende. Così accadrà su tutto il territorio nazionale».

#### Lei sostiene lo scudo penale per i vaccinatori.

«Certo che sì! Se chiediamo agli operatori massima disponibilità dobbiamo offrire il massimo delle garanzie, non il rischio di finire indagati per omicidio colposo».

#### Alla Spezia la vicenda del Felettino si trascina da tempi immemorabili...

«È da 40 anni che se ne parla e i cittadini hanno diritto di avere delle certezze. Con la delega agli investimenti dell'edilizia sanitaria avrò la possibilità di dare il mio contributo in questa incredibile vicenda, al fianco della Regione e del Comune della Spezia».

#### Anche perché se non sarà così nello Spezzino spariranno anche su di lei, lo sa?

«Io metto tutta la mia disponibilità per venirme a capo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con gli anticorpi potranno essere trattati in regione fino a 75 pazienti alla settimana. Flaconi del farmaco sperimentale già consegnati negli hub di Genova, Sanremo e Sarzana

# Monoclonali, la nuova speranza «Così ridurremo i ricoveri gravi»

## IL CASO

GENOVA

**S**ino a 75 pazienti a settimana, da oggi, potranno essere trattati con gli anticorpi monoclonali in Liguria. I flaconi con i farmaci sperimentali sono arrivati ieri nei tre hub di stoccaggio: Sanremo (per tutto il Ponente), San Martino (per Genova) e Sarzana (per il Levante) e potranno essere utilizzati negli ospedali che hanno i reparti di Malattie infettive, coordinati dal dipartimento interaziendale diretto da Matteo Bassetti.

#### PER I SOGGETTI FRAGILI

Il direttore della clinica di malattie infettive del San Martino spiega come si potrà accedere a queste cure sinora inedite in Italia. Si tratta di anticorpi monoclonali Bamlanivimab, destinati a pazienti non ospedalizzati, con patologia lieve o moderata, che rientrano nei criteri di eleggibilità stabiliti dall'Agenzia italiana del farmaco. «Abbiamo realizzato un protocollo con Alisa - spiega il professore - e indica come data limite quella dei 10 giorni dalla comparsa dei sintomi, ma noi cercheremo di agire prima. Per questo sarà cruciale la sinergia con i medici di base, che in questo anno con l'esperienza del teleconsulto e dei ricoveri "fast track" abbiamo implementato moltissimo».

In pratica sarà il medico di medicina generale a segnalare agli infettivologi il soggetto Covid positivo con le caratteristiche adatte a ricevere la cura con gli anticorpi monoclonali. Quali sono? «Chiari-



Una fiala di anticorpi monoclonali sono stati usati anche per Trump

## LA SCHEDE



### Cosa sono

**I monoclonali sono anticorpi prodotti da cellule di un unico tipo immunitario. Differenti da quelli policlonali**



### L'utilizzo

**Stimolano la risposta immunitaria per malattie acute**



### La sperimentazione

**Consentono guarigioni rapide o sintomi meno gravi, evitando la terapia intensiva. Ma sono costosi e la sperimentazione è incompleta**

mo che si tratta di pazienti particolari, generalmente soggetti con età superiore ai 65 anni e comorbilità che li rendano soggetti particolarmente a rischio, oppure anche più giovani ma in condizioni di rischio. Ed è importante che l'infezione venga presa nei primi giorni». A quel punto l'assistito con le caratteristiche adatte viene portato in reparto in ospedale, per il trattamento che consiste nella somministrazione per via endovenosa dell'anticorpo: «Un'operazione che può durare dai quindici minuti all'ora - dice Bassetti - Poi gli chiederemo di fermarsi per un'ora in osservazione. A quel punto li manderemo a casa, ovviamente con un monitoraggio stretto delle condizioni. Lo scopo di questi anticorpi infatti è proprio quello di prevenire quella "tempesta citochinica" che aggrava l'infezione e in ultima analisi

di prevenire i ricoveri». Secondo Bassetti le dosi consegnate alla Liguria sono abbastanza e non ci saranno problemi di contingenza anche perché si tratta di cure ancora poco conosciute, che però potrebbero prendere piede a dispetto della difficoltà di individuare nei tempi giusti i pazienti e del costo. Gli anticorpi monoclonali costano parecchio, ma pur sempre meno dei ricoveri in terapia intensiva che riescono ad evitare. Il paziente più famoso trattato con questo tipo di cure è stato l'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump.

#### SINERGIA CON I MEDICI DI BASE

Attualmente in Liguria ci sono 63 ricoverati in terapia intensiva. Impossibile dire se tutti questi avrebbero potuto essere evitati con l'uso dei monoclonali in tempo, ma si tratta di un'arma in più, e molto potente, per trattare i casi più critici e a rischio di complicazioni. «Abbiamo tenuto una riunione con i medici prescrittori e i farmacisti ospedalieri per condividere aggiornamenti e definire le migliori modalità operative, con la specifica finalità di garantire l'accesso ai pazienti della nostra regione - illustra Barbara Rebesco, direttore Politiche del farmaco di Alisa - Per la migliore gestione di questi farmaci, è necessaria un'efficace sinergia tra medici ospedalieri e medici di medicina generale, che hanno la responsabilità di selezionare i pazienti eleggibili. A breve, la Liguria dovrebbe ricevere ulteriori quantitativi e altre tipologie di questo farmaco». —

E. ROS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA